



The best  
you have



Scuola Elementare e  
Media Internazionale



In buone mani  
**GRUPPO EDUCOM**

# IN FESTA SOTTO GLI ULIVI

*Un giorno speciale nel giardino EduCom  
i piccoli scoprono la magia della raccolta*

Nei primi giorni dello scorso novembre, i bambini hanno vissuto un'esperienza speciale: la raccolta delle olive nel giardino della scuola.

Guidati dall'insegnante, i bambini hanno osservato gli ulivi, toccato le foglie, ascoltato le storie legate all'olio e imparato quanto lavoro e quanta cura servano per ottenere il buon olio che portiamo sulle nostre tavole.

Armati di cestini e tanta voglia di scoprire, si sono cimentati nella raccolta, divertendosi a cercare olive cadute. L'attività non è stata solo un gioco, ma anche uno sprono educativo. Ciò ha permesso ai bambini di comprendere il valore della natura, il rispetto dei suoi tempi e l'importanza del lavoro



di squadra. Ogni gesto, anche il più piccolo, ha contribuito a creare un'esperienza ricca di significato. La raccolta delle olive è diventata così un'occasione per avvicinare i bambini alla tradizione del territorio e far vivere loro un pezzo di cultura che ci appartiene. Un ricordo che porteranno con sé, profumato di sole e di entusiasmo.

Da questa buona raccolta, è nato un olio eccellente che abbiamo gustato con un ottimo pane di Altamura e condito con pomodori ciliegini in compagnia di tutti i bambini e del nostro Direttore.

**Teresa Di Carne**





# LA MAGIA DEL NATALE ALLA SCUOLA EDUCOM

*Un'occasione speciale per condividere  
solidarietà, speranza e convivialità*

È ormai quasi Natale, ancora una volta. Magicamente ed inevitabilmente. Ed è dunque con grande entusiasmo e un pizzico di emozione che mi rivolgo a voi tutti, alunni, genitori, docenti e collaboratori, in questi giorni di fervido fermento che preludono alle festività natalizie. È un momento speciale, un'occasione per condividere valori di solidarietà, speranza e convivialità, senza dubbio radicati nella tradizione cristiana, ma aperti a tutti, in un'ottica di rispetto e di inclusione. E poi, il valore della gentilezza, che in questo numero di EduCom Magazine trova ampio risalto, essendo stata la protagonista di una intera nostra giornata scola-

stica in ogni classe, in occasione della giornata mondiale ad essa dedicata. Ore che hanno impegnato i nostri ragazzi a valutare ed apprezzare la bellezza di un sentimento tanto nobile e gratificante, a fronte di un'epoca spesso villana, scostumata, quando non arrogante. Le nostre aule, i corridoi e gli spazi comuni si sono recentemente trasformati: ogni angolo è stato arricchito con decorazioni accuratamente preparate, con scrupolosa attenzione ai dettagli. Le luci scintillanti, le ghirlande, gli alberi di Natale – simboli di un'attesa gioiosa – creano un'atmosfera calda

*segue*

*dalla pagina precedente*

e accogliente, capace di far sentire ciascuno di noi parte di una grande famiglia. È stato un lavoro collettivo, un vero e proprio spirito di comunità che si respira tra i sorrisi dei bambini, le mani dei docenti e collaboratori che sistemano gli addobbi e l'entusiasmo dei genitori che, con pazienza e dedizione, hanno contribuito a rendere il tutto così speciale.

I preparativi non sono solo decorativi: sono un'occasione per riflettere sui valori condivisi e per rafforzare il senso di appartenenza. La scuola, infatti, si trasforma in un luogo di festa, di speranza e di solidarietà, dove il senso di comunità si rafforza e si rinnova ogni anno con entusiasmo.

Ma, ad un certo punto, quando il profumo del Natale è ormai decisamente intenso e vicino, irrompono, sfavillanti, i saggi natalizi. Questi spettacoli, che coinvolgono i nostri studenti in performance ricche di emozione, rappresentano

un ponte tra le famiglie e la scuola. Sono un'occasione di condivisione, di orgoglio e di emozione pura, un vero e proprio regalo per gli occhi e i cuori di tutti. Le famiglie, i docenti e gli alunni si riuniscono in un'atmosfera di festa, pronti a vivere un momento di grande intimità e di gioia collettiva. È un'occasione per ascoltare storie, cantare canzoni e condividere la bellezza di un momento che, pur senza essere religiosamente esclusivo, porta con sé i valori di pace e solidarietà che il Natale rappresenta per molti.

In questa magia che si respira, desidero ringraziare tutti voi per il contributo quotidiano, per la passione e l'impegno che rendono questa scuola un vero punto di riferimento per la nostra comunità.

Che il Natale, con tutte le sue luci e i suoi sentimenti, possa portare a ciascuno di noi un rinnovato senso di speranza e di unità.

Buone feste a tutti! **Pierfrancesco Smacchia**



# UN GIORNO IN PREFETTURA PER VIVERE LE ISTITUZIONI

*Una visita per capire la legalità*

*Esperienza di vera cittadinanza*

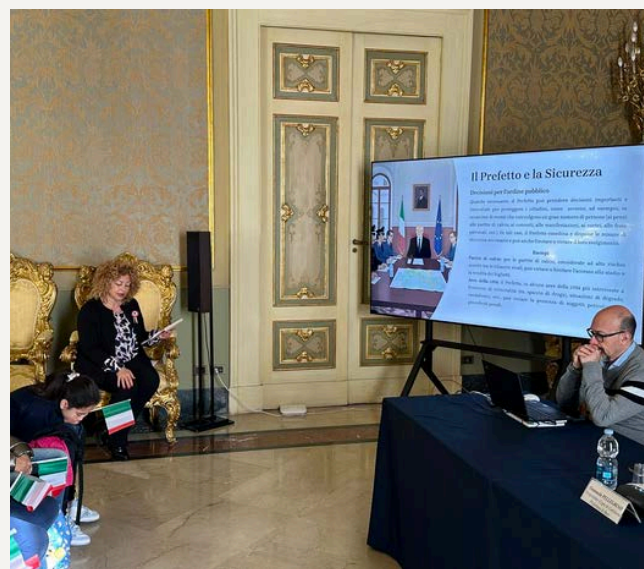
Gli studenti della Scuola Internazionale EduCom in Prefettura: una lezione di cittadinanza attiva

Il 13 novembre, nell'ambito del progetto "Educazione alla cittadinanza responsabile", promosso e organizzato dalla docente Maria Cristina Cimmarusti, gli studenti della Scuola Internazionale EduCom di Bari hanno avuto l'opportunità di vivere un'esperienza formativa di grande rilievo istituzionale: una visita ufficiale presso la Prefettura di Bari. Accolti dal Prefetto Russo, i ragazzi sono stati coinvolti in un appassionante dibattito dedicato al tema del buon cittadino. Il Prefetto, con grande disponibilità, ha dialogato con gli studenti, rispondendo alle loro domande e sottolineando l'importanza di valori quali il rispetto delle regole, la partecipazione attiva alla vita della comunità e il senso di responsabilità individuale. Durante l'incontro, gli studenti hanno potuto approfondire il ruolo della Prefettura e compren-

dere più da vicino come le istituzioni collaborino quotidianamente per garantire sicurezza, legalità e coesione sociale. La visita è proseguita con un percorso guidato attraverso gli ambienti più significativi dell'edificio, ricco di storia e simbolo dell'autorità dello Stato sul territorio. I ragazzi hanno potuto ammirare le sale più antiche e gli spazi dedicati alle attività istituzionali, scoprendo curiosità storiche e architettoniche spesso poco note al grande pubblico. L'esperienza ha rappresentato un momento di grande crescita civica e personale per gli studenti, che hanno lasciato la Prefettura con una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società.

Un'occasione preziosa che ha reso concreto il valore dell'educazione alla cittadinanza, trasformando una lezione teorica in un incontro diretto con le istituzioni.

**Maria Cristina Cimmarusti**



# QUANDO L'ORIENTE CHIAMA LA SCUOLA DIALOGA E CRESCE

*Nuova intesa tra EduCom, l'Orientale  
e l'International University di Shanghai*

La Scuola EduCom firma un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", diventando centro per l'insegnamento della lingua e della cultura cinese in collaborazione con l'Istituto Confucio di Napoli e la Shanghai International Studies University 上海外国语大学 (SISU). L'Istituto Confucio dell'Università "L'Orientale", parte della rete internazionale degli Istituti Confucio, promuove la diffusione della lingua e della cultura cinese e il dialogo interculturale tra Italia e Cina. Il comitato esecutivo ha approvato all'unanimità l'attivazione dell'accordo, della durata di tre anni, riconoscendo l'impegno della Scuola EduCom nella valorizzazione degli studi orientali. La collaborazione con l'Istituto Confucio non è nuova: la EduCom organizza da tempo a Bari gli esami Youth Chinese Test 中小学生中文考试

(YCT), rivolti agli studenti della scuola secondaria per ottenere le certificazioni linguistiche europee A1 e B1. Inoltre, lo studio del cinese è presente nella scuola da dieci anni grazie a un progetto pilota che parte dall'ultimo anno dell'infanzia e prosegue nella primaria e nella secondaria, con il supporto dei testi "儿童学汉语" della docente referente Dott.ssa Mali Dibello 玛丽老师 e dei materiali Hanban per la preparazione agli esami.

Questo nuovo e prestigioso accordo — concesso solo a sei scuole in tutta Italia — permetterà, a partire dal prossimo anno, l'arrivo periodico di docenti madrelingua inviati da "L'Orientale". Essi organizzeranno attività specifiche di lingua e cultura cinese, contribuendo ad ampliare la conoscenza della Cina e della sua tradizione, in armonia con la visione educativa della nostra scuola.

**Pierfrancesco Smacchia**



# A SCUOLA RISUONA FORTE LA MAGIA DEL FLAMENCO

*Percorso tra arte e tradizioni iberiche  
con i bambini entusiasti dell'iniziativa*



In occasione del Día Internacional del Flamenco, la Scuola Internazionale EduCom ha organizzato un evento che ha unito musica, danza, teatro e gastronomia, coinvolgendo le classi della scuola dell'infanzia e della primaria in una festa dedicata alla cultura spagnola. L'iniziativa si è inserita nella Settimana del Flamenco, che culmina l'11 novembre, data riconosciuta dall'UNESCO come giornata internazionale dedicata a questa forma artistica Patrimonio Immateriale dell'Umanità.

Ad aprire l'incontro, il Direttore dell'istituto ha salutato il pubblico sottolineando la volontà di proporre un approccio nuovo all'apprendimento della lingua e della cultura ispanica: un saggio recitato e cantato interamente in lingua spagnola, capace di unire didattica e performance.

La serata è iniziata con un flashmob sulle note di un brano flamenco, eseguito dalle classi dei cinque anni delle sedi di via Fanelli e via Siciliani. I bambini, guidati dalle insegnanti, hanno interpretato passi e movimenti tipici del flamenco, offrendo un'introduzione dinamica e di forte impatto visivo. L'esibizione ha immediatamente coinvolto il pubblico, creando l'atmosfera vibrante tipica di questa tradizione andalusa.

A seguire, le classi quinte hanno presentato una versione teatrale de "Historia de una gaviota y del gato que le enseñó a volar", ispirata al romanzo di Luis Sepúlveda.

*segue*

*dalla pagina precedente*

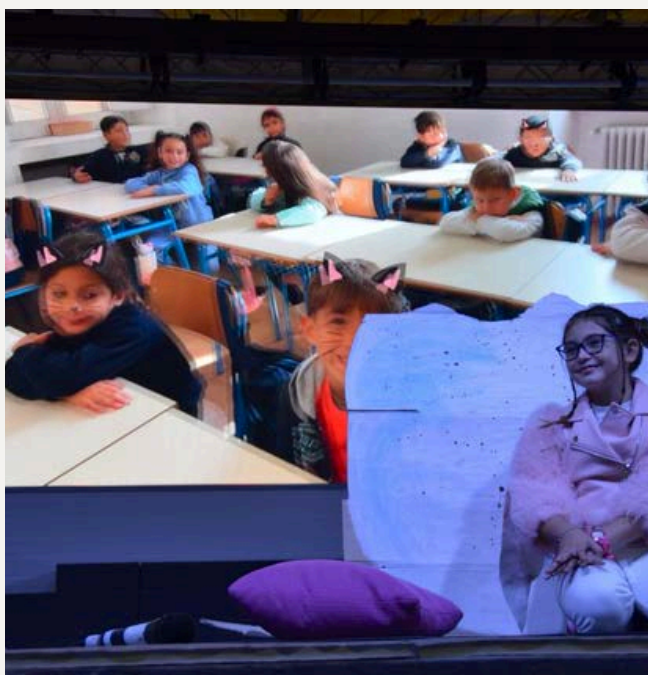
La scelta dell'opera non è casuale: lo scrittore cileno, legato a lungo alla Spagna, rappresenta un punto di incontro tra culture, tema che l'istituto ha voluto valorizzare nel percorso formativo. Gli studenti hanno portato in scena una storia che affronta temi universali come la solidarietà, l'accoglienza e il rispetto delle differenze. Lo spettacolo, rappresentato interamente in lingua spagnola, ha evidenziato impegno, cura e una sorprendente padronanza del testo da parte dei giovani interpreti, dimostrando le competenze linguistiche acquisite.

Accanto alle attività artistiche, l'evento ha proposto anche un finale momento conviviale particolarmente apprezzato dalle famiglie. Ai genitori sono stati offerti piatti tipici, tra cui la paella de marisco. L'iniziativa culinaria ha contribuito a rendere la serata un'occasione di condivisione, trasformando l'appuntamento culturale in una vera festa aperta a tutta la comunità scolastica. L'iniziativa rientra nella più ampia proposta educativa di EduCom, che da tempo integra attività artistiche, laboratoriali e culturali nel processo di apprendimento linguistico, riconoscendo il valore della didattica esperienziale. Secondo gli organizzatori, il teatro, la musica e la danza non sono semplici strumenti di intrattenimento, ma vere e proprie metodologie



didattiche capaci di potenziare l'acquisizione linguistica in modo naturale, coinvolgente e multisensoriale. Attraverso la drammatizzazione, gli studenti imparano a utilizzare la lingua in contesti autentici, sviluppando competenze comunicative quali l'esposizione orale, la pronuncia, l'intonazione e la spontaneità linguistica. La memorizzazione di battute, canzoni e coreografie favorisce inoltre l'ampliamento del lessico e la comprensione strutturale della lingua, mentre il lavoro di gruppo rafforza la cooperazione, il pensiero critico e la capacità di problem solving. La musica, con il suo ritmo e le sue melodie, facilita la fissazione dei suoni e delle espressioni idiomatiche, rendendo l'apprendimento più immediato e accessibile anche per gli studenti più piccoli. La componente corporea della danza e del flamenco contribuisce a creare un legame emotivo con la cultura studiata, stimolando motivazione e curiosità. Queste attività artistiche, integrate sistematicamente nel curriculum, promuovono inoltre una forte sensibilità interculturale: gli alunni imparano a riconoscere, rispettare e valorizzare tradizioni diverse dalle proprie, sviluppando una visione del mondo più aperta e inclusiva. Il progetto dimostra come la lingua non sia solo un codice grammaticale, ma un veicolo di identità, storia e creatività.

**Fabio Ferrulli**





In buone mani  
**GRUPPO EDUCOM**

# HONOURING THE WORLD OF FRIDA KHALO

## *Art, identity and creative expression*

In addition to our usual, weekly lessons, we have taken up the pleasure in the study of a famous female artist, FRIDA KAHLO. We have learned that she was born in Mexico in the early 1900s, and she had endured, other than her illness to polio, a severe condition to one of her legs. Unfortunately this happened following a terrible bus accident at the age of eighteen, which brought her doctors to make a difficult decision. After many months they decided that they needed to amputate her leg. This made her remain in hospital for a long period of time. She decided to use this time wisely in her stay there by taking up painting. A passion she had since she was a child. Her paintings were colourful and brilliant. She chose to represent the human body and nature demonstrating animals, plants and flowers in each one of them. The trees and plants represented hope and strength while her hair symbolized growth. The human body, symbolized her pain and suffering.

In each painting she shows many opposites such as; life and death, pre-modernity and modernity, Mexican and European cultures, male and female.

She was the “main subject” in all of her paintings. They spoke a thousand words of pain, her childhood and adulthood.

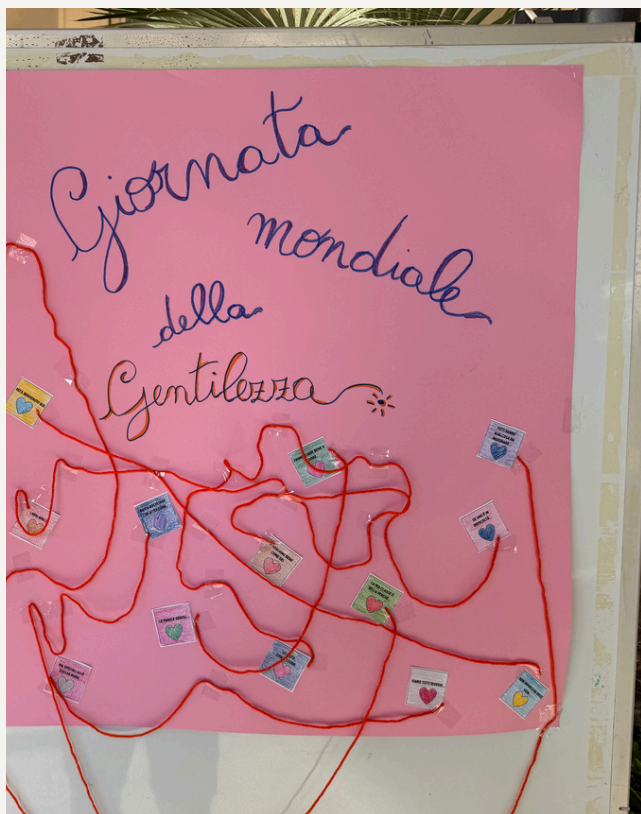
These iconic paintings are recognizable for the simple fact that she adorned herself in these self portraits with beautiful, vibrant flowers.

She had her first art exhibition in Paris in the 1930s, and went on to travel the world. She also became a teacher in the United States of America in 1943.

She later returned to her home land in Mexico, but she endured much pain and a declined health state.

She died in July of 1954. In our class lesson, we wrote a small text about Frida, and each student had the opportunity to make a free hand drawing of this amazing artist. **Rosemarie Albarelli**





# UNA SCUOLA DI GENTILEZZA NEL GIORNO CHE LA CELEBRA

*Un percorso di parole buone e gesti  
che uniscono e insegnano a crescere*

Alla Scuola Educom la Giornata della Gentilezza è stata un'occasione speciale, vissuta da tutte le classi della primaria come un percorso condiviso fatto di parole, riflessioni e attività che hanno mostrato quanto questo valore possa trasformare relazioni, emozioni e quotidianità scolastica. I più piccoli, gli alunni di classe prima, hanno iniziato parlando insieme di cosa significhi essere gentili, condividendo idee sincere e spontanee. La lettura di una poesia dedicata all'albero della gentilezza ha ispirato i bambini a creare il loro personale albero delle parole gentili: un grande cartellone collettivo, colorato e ricco di significato

che rimarrà in classe come promemoria quotidiano del potere di una parola buona. Le classi seconde e quinte hanno partecipato a un'attività dal forte valore emotivo: ogni bambino ha scritto un biglietto segreto dedicato a una persona importante della propria vita. Attraverso parole scelte con attenzione e delicatezza, gli alunni hanno scoperto che la gentilezza non è solo un gesto, ma un modo di guardare gli altri, di riconoscere ciò che ci lega e di far sentire qualcuno prezioso. Questo semplice esercizio li ha invitati a riflettere su quanto poco basti per illuminare la

*segue*

dalla pagina precedente

giornata di una persona e su come la gentilezza, quando nasce dal cuore, diventi un seme capace di far crescere relazioni più autentiche e serene. Le classi terze, accompagnate dalla coccinella Lella, hanno ascoltato il racconto La gara delle coccinelle, una storia capace di mostrare come la gentilezza sia importante persino in una competizione. La protagonista sceglie infatti di tornare indietro per aiutare chi è in difficoltà, dimostrando che a vincere davvero è chi sa essere solidale. Dopo una riflessione collettiva sulle parole migliori da scegliere nei diversi contesti, i bambini hanno realizzato un prato di coccinelle gentili, riportando sulle loro ali i termini più significativi emersi dal confronto. Gli alunni di quarta elementare hanno concluso il percorso con un laboratorio simbolico e coinvolgente. A partire da un gioco di coppie, ogni bambino ha

cercato il compagno con la continuazione corretta della propria frase, unendo poi i cartoncini con un filo colorato, a simboleggiare i legami creati dalla gentilezza. La lettura di un brano tratto da *Gli Sporcelli* di Roald Dahl ha offerto ulteriori spunti di riflessione sul potere delle parole gentili e sulla loro capacità di rendere più bello il mondo che ci circonda. La Giornata della Gentilezza è così diventata un mosaico di esperienze diverse ma unite da un unico filo conduttore: l'idea che la gentilezza è una scelta quotidiana, fatta di piccoli gesti e di attenzione verso gli altri. Un seme che continuerà a crescere nella nostra scuola, ogni giorno. Perché la gentilezza, coltivata insieme, diventa una forza che fa crescere tutti.

**Annalisa Cavallini**

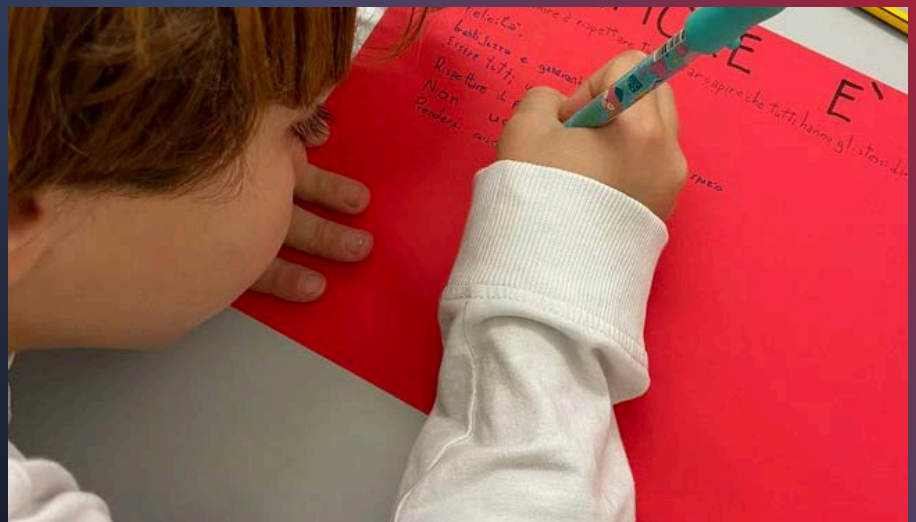
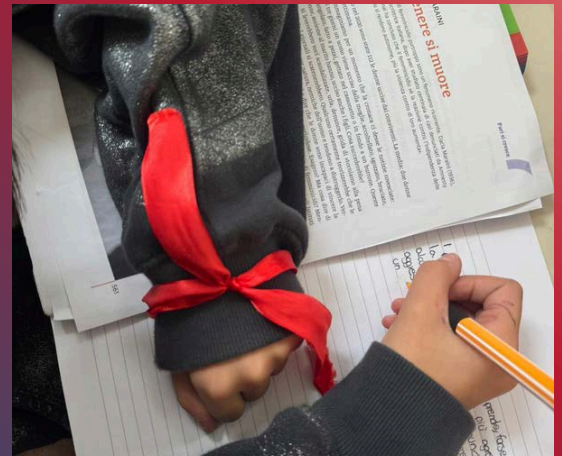
**Vittoria Palumbo**

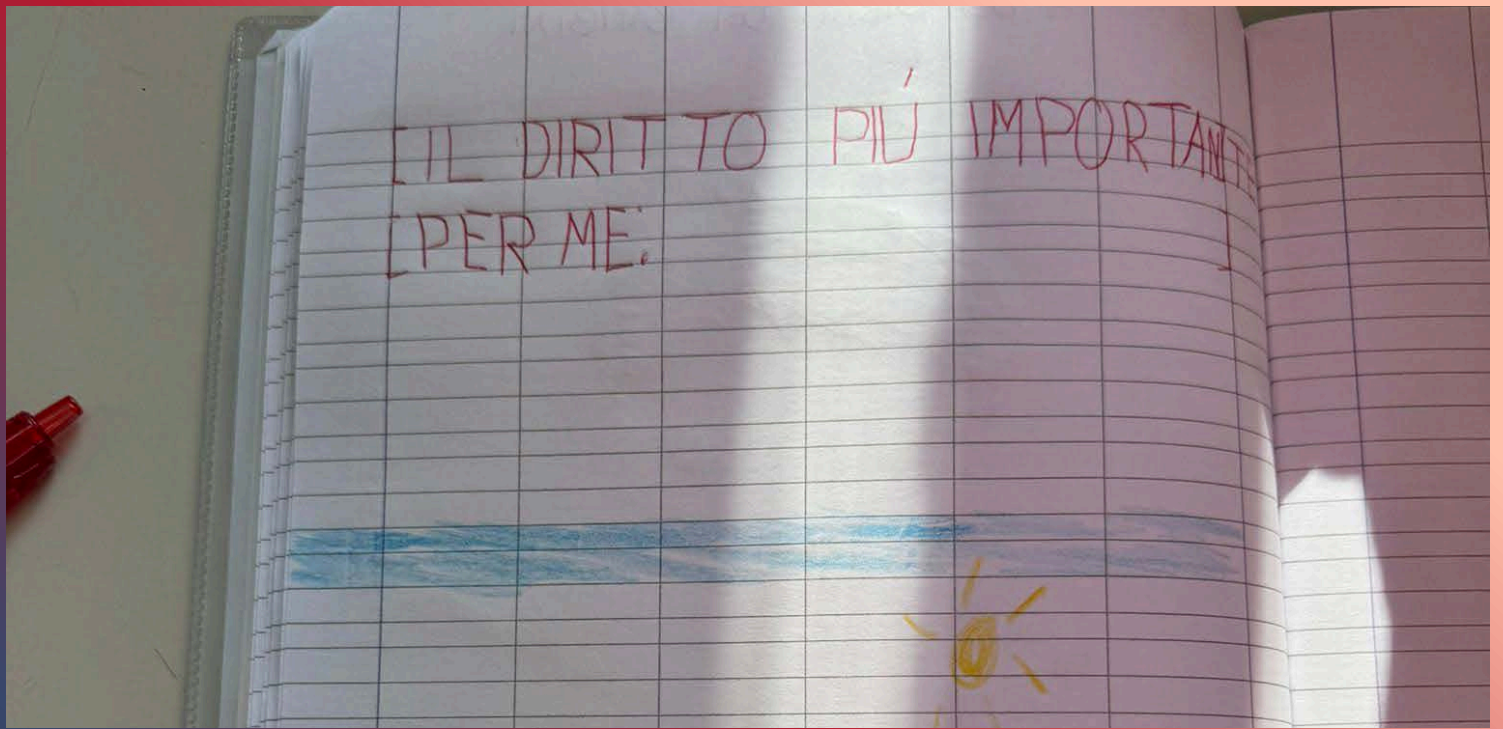
**Valentina Pansini**

**Giulia Rizzo**

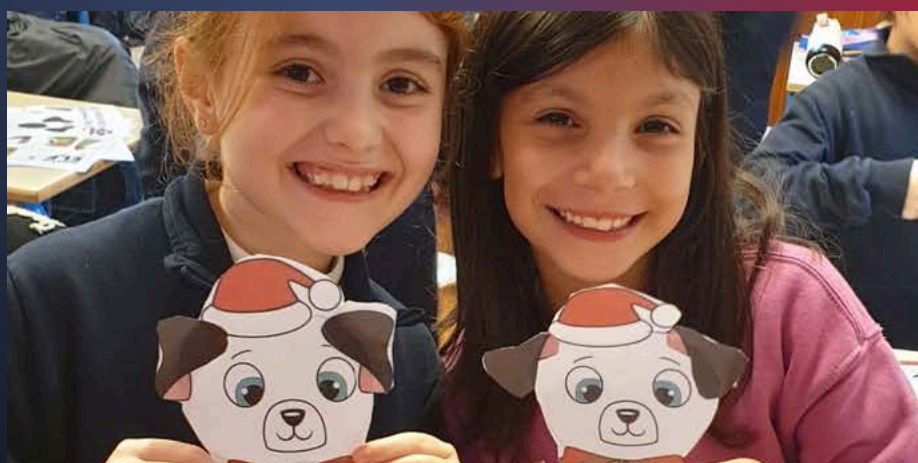


# FOTOCRONACA DI UNA SCUOLA





# FOTOCRONACA DI UNA SCUOLA





# “GREASE” & CAMBRIDGE CEREMONY ALLA EDUCOM

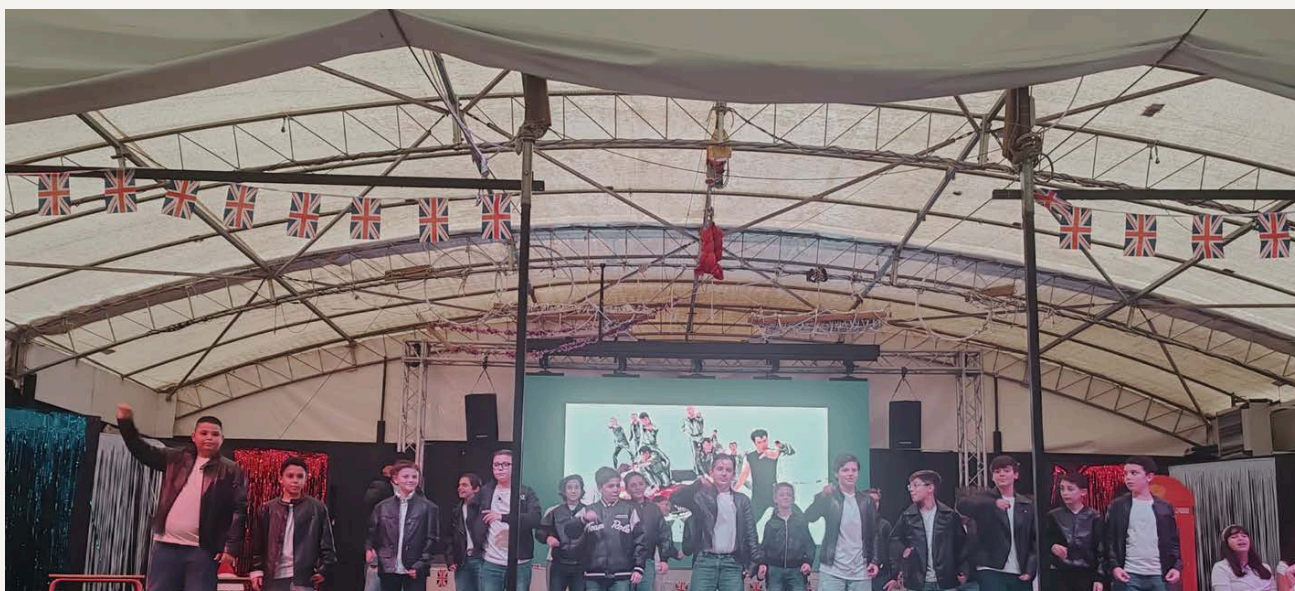
*Una giornata all'insegna del talento,  
della musica e dei grandi traguardi*

Mercoledì 19 novembre, la Scuola Educom ha vissuto una giornata memorabile, capace di intrecciare arte, spettacolo e crescita formativa in un unico grande evento. Le classi prima, seconda e terza media sono infatti salite sul palco portando in scena un vivace spettacolo dedicato a Grease, il musical cult che ha fatto sognare intere generazioni. Per qualche ora, l'auditorium della scuola si è trasformato nella famosa Rydell High, con luci, musiche e atmosfere che hanno accompagnato le straordinarie performance dei nostri studenti. Le settimane di prove hanno mostrato quanto la dimensione teatrale sia fondamentale nella crescita dei ragazzi: lo spettacolo è stato un vero e proprio laboratorio di competenze. I nostri giovani interpreti hanno saputo coordinare voce, espressione e movimento, dimostrando sicurezza, impegno e

un entusiasmo contagioso. Canti corali, dialoghi recitati con cura e coreografie perfettamente sincronizzate hanno dato vita a un musical dinamico e coinvolgente, capace di emozionare e divertire tutto il pubblico presente. A rendere la giornata ancora più speciale è stata la presenza di John Credico, proprietario della prestigiosa Lord Byron College di Bari, centro d'eccellenza riconosciuto come miglior Cambridge Exam Centre d'Europa. La collaborazione tra la nostra scuola e la Lord Byron College – realtà forte di 106 anni di esperienza combinata nell'insegnamento della lingua inglese – rappresenta un momento storico per la nostra comunità scolastica. Nel corso dell'evento si è tenuta la Cambridge Ceremony, un appuntamento solenne ed emozionante durante il quale sono stati conse-

*segue*





*dalla pagina precedente*

gnati gli attestati degli esami Flyers, KET, PET e FCE ai nostri studenti. Per ognuno di loro, ricevere un certificato Cambridge è stato molto più che un semplice riconoscimento: è stato il segno concreto del loro impegno, della loro costanza e della serietà con cui si sono avvicinati allo studio dell'inglese. Vederli salire sul palco, chiamati uno ad uno, ha riempito di orgoglio docenti e famiglie. La collaborazione con la Lord Byron College dà ora avvio al progetto English Experience, un percorso innovativo che arricchirà la nostra offerta formativa con attività immersive, docenti madrelingua, nuove tecnologie, cuffie wireless per l'ascolto, labora-

tori di doppiaggio e borse di studio per gli studenti più meritevoli. Un vero investimento sul futuro linguistico dei nostri ragazzi.

La giornata del 19 novembre non è stata soltanto una festa, ma la testimonianza concreta di quanto talento, impegno e collaborazione possano trasformare un evento scolastico in un momento di crescita educativa e comunitaria.

Lo spettacolo Grease e la Cambridge Ceremony resteranno impressi nella memoria di chi vi ha partecipato, segnando l'inizio di nuove opportunità e traguardi sempre più ambiziosi per tutti gli studenti della Scuola EduCom, nell'ambito della lingua inglese e non solo.

**Alessandro Putignani**



# GIOCARRE CON LA MATEMATICA UN MODO NUOVO DI IMPARARE

*I giochi cambiano il modo di studiare  
strategie e creatività dei ragazzi*

Alla Scuola EduCom, la matematica ha assunto un volto nuovo, più dinamico e più vicino alla realtà dei ragazzi. L'introduzione sistematica dei giochi matematici, proposta nelle diverse classi della scuola primaria e secondaria di primo grado, ha inaugurato un approccio innovativo capace di trasformare questa disciplina spesso temuta in un'esperienza stimolante e coinvolgente. Per troppo tempo, la matematica è stata percepita come un insieme di formule da memorizzare e algoritmi da ripetere meccanicamente. Ma i giochi, dal Sudoku al Tangram, dagli scacchi alle sfide logiche, fino alle competizioni ispirate ai modelli del Centro PRISTEM Bocconi o del Kangourou della Matematica, dimostrano che imparare può essere un'avventura appassionante. Attraverso queste attività, i ragazzi hanno scoperto che la matematica non è solo calcolo, ma intuizione, creatività e capacità di trovare strategie. Il gioco diventa così una vera e propria "palestra mentale". Mentre si cimentano in enigmi e sfide numeriche, gli studenti allenano competenze fondamentali:

- pensiero critico, perché ogni gioco è una situazione-problema da decifrare con logica;
- capacità di formulare ipotesi, verificarle, modificarle e riprovarci;
- motivazione intrinseca, perché il superamento di una sfida genera soddisfa-

*segue*



EduCom Magazine, supplemento al sito [www.sudestonline.it](http://www.sudestonline.it), registro stampa Tribunale di Bari R.G. 2379/2014 Num. Reg. Stampa 14

**Direttore Responsabile:** Vito Scisci

**Coordinamento:** Pierfrancesco Smacchia

**In redazione:**

- Annalisa Cavallini
- Angelo Veneziani
- Alessandro Putignani
- Valentina Pansini
- Carlotta Napoli

**Fotografie ed illustrazioni:**

- Ilaria Di Bari
- Valentina Pansini

**Contatti**

Telefono: 0805482343

E-mail: [direzione@gruppoeducum.it](mailto:direzione@gruppoeducum.it)

*dalla pagina precedente*

zione e desiderio di andare oltre. Fondamentale è anche l'impatto emotivo: il gioco riduce l'ansia da prestazione, normalizza l'errore come parte del processo e restituisce alla matematica un volto umano, meno giudicante e più esplorativo. In questo modo, gli studenti imparano a "fare matematica" in modo attivo e naturale, senza il peso del voto o del compito in classe.

Non meno importanti sono le competenze trasversali che emergono lungo il percorso. I giochi matematici incoraggiano la collaborazione: spiegare regole, discutere strategie, coordinarsi con i compagni significa allenare il linguaggio,

la chiarezza comunicativa e la capacità di ascolto. Allo stesso tempo, la presenza di ostacoli e tentativi falliti sviluppa resilienza, gestione della frustrazione e perseveranza, qualità indispensabili ben oltre l'aula.

In un mondo che richiede menti flessibili, capaci di risolvere problemi complessi e analizzare informazioni con spirito critico, introdurre il gioco nella didattica non è un vezzo, ma una scelta pedagogica lungimirante. Alla Scuola Educom, i ragazzi hanno scoperto che la matematica non è solo numeri: è un viaggio, e ogni gioco è una nuova porta che si apre sulla conoscenza.

**Annarita Cotecchia**



# DIRITTI: EDUCARE CON CURA VERSO UN FUTURO MIGLIORE

*Civiltà e crescita per i bimbi  
Impegno civico che guida tutti*

Istituita per ricordare l'adozione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini rappresenta un momento fondamentale per riflettere sulle tutele, i bisogni e le opportunità che ogni bambino nel mondo dovrebbe avere garantiti. Una ricorrenza che invita adulti e istituzioni a rinnovare l'impegno verso il benessere dei più piccoli e che, nelle scuole, diventa occasione di educazione, dialogo e partecipazione.

Nella scuola primaria, questa ricorrenza è stata celebrata oggi come un'opportunità preziosa per fermarsi e dare voce ai bambini. In una classe prima, tra curiosità e stupore, i piccoli alunni hanno scoperto – con parole semplici e vicine alla loro esperienza – che cosa significhi parlare di diritti e perché siano così importanti per ogni bambino nel mondo. L'insegnante ha guidato una conversazione intensa e partecipata: si è parlato di casa, famiglia, gioco, scuola, amicizia, protezione. Concetti che i bambini vivono quotidianamente, ma che oggi hanno potuto riconoscere come veri e



propri “diritti”, indispensabili per crescere sereni e sicuri. Dopo il dialogo, la riflessione ha preso forma attraverso il colore. Gli alunni hanno completato una scheda che raccoglieva alcuni dei diritti fondamentali, scegliendo poi di rappresentarne uno con un disegno personale. C'è chi ha illustrato il diritto al gioco, chi quello all'amore, chi quello all'istruzione: un mosaico di pensieri autentici e di grande sensibilità.

A chiudere la mattinata, un gesto simbolico ma carico di significato: ciascun alunno ha ritagliato e indossato uno stemma con la scritta “Giornata dei diritti dei bambini”. Una piccola medaglia appuntata sul petto, quasi a ricordare che la consapevolezza dei propri diritti è il primo passo per difenderli e farli vivere ogni giorno.

È stato un momento di partecipazione vera, in cui i bambini non sono stati semplici spettatori, ma protagonisti attivi. Un'esperienza che ha unito emozione, responsabilità e crescita condivisa.

Un piccolo grande seme di cittadinanza, piantato nel cuore dei più piccoli.

**Giulia Rizzo**



# COMUNITÀ CONSAPEVOLI E INCLUSIVE NELLA SCUOLA

*Per formare cittadini attenti,  
responsabili e solidali*

La prevenzione del bullismo passa anche dalle aule scolastiche, dove studenti e insegnanti costruiscono ogni giorno ambienti più sicuri e rispettosi. In quest'ottica si inseriscono due significative iniziative realizzate quest'anno nella scuola secondaria di primo grado, una nella classe terza e una nella classe prima, entrambe accomunate da un approccio partecipativo e cooperativo. Nella classe terza, la lezione dedicata al bullismo e al cyberbullismo si è articolata in due ore dense di contenuti e riflessioni. L'attività si è aperta con un brainstorming collettivo: gli studenti sono stati invitati a esprimere liberamente ciò che la parola "bullismo" evocava in loro. Ne è emerso un quadro ricco, fatto di vissuti personali, timori e consapevolezze crescenti. A seguire, la visione del filmato su Carolina Picchio, la prima vittima riconosciuta di cyberbullismo in Italia, ha offerto un forte spunto di riflessione, riportando l'attenzione sulle conseguenze drammatiche che comportamenti ritenuti "solo uno scherzo" possono avere nella vita reale. La parte centrale della lezione ha visto gli studenti impegnati in un'attività di cooperative learning. Organizzati in gruppi da quattro o cinque, hanno analizzato casi realistici di bullismo e cyberbullismo, discutendo responsabilità, emozioni e possibili interventi. Da ciascun gruppo è emersa una sinte-



si attenta, accompagnata da proposte di comportamenti prosociali: dal sostegno tra pari all'importanza di chiedere aiuto, fino all'uso consapevole degli strumenti digitali. La fase conclusiva ha raccolto le soluzioni elaborate, trasformandole in un vero e proprio decalogo di buone pratiche per il clima di classe.

Il tema dell'inclusione è stato invece al centro del progetto svolto nella classe prima della secondaria di primo grado.

In questo caso, a ciascun gruppo è stata presentata una situazione in cui un compagno presentava caratteristiche diverse rispetto al gruppo di maggioranza, una disabilità fisica, una religione differente, abitudini culturali alternative, e il compito era individuare strategie per favorire la sua integrazione. L'attività si è conclusa con la creazione di slogan inclusivi, pensati come messaggi positivi per tutta la scuola.

I risultati hanno mostrato una sorprendente maturità: frasi semplici ma incisive che invitavano all'accoglienza, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze.

Due percorsi diversi, ma un'unica direzione: formare ragazze e ragazzi capaci di riconoscere le dinamiche del bullismo, contrastarle e costruire comunità scolastiche più aperte, consapevoli e solidali.

**Dottorssa Maria Angela Gugliemi**



# UN MESE TUTTO IN ROSSO ❤️

*Un percorso tra colori e sensazioni  
viaggio ricco di scoperte e stupore*

Il mese di novembre, per la Sezione Primavera, è stato un mese dedicato a laboratori riguardanti il colore rosso, un colore caldo, acceso ed emozionante, perfetto per accompagnare i bambini nelle loro scoperte quotidiane. Attraverso attività mirate, abbiamo dato vita a esperienze che hanno coinvolto corpo, sensi e creatività, permettendo ai piccoli di imparare in modo spontaneo e gioioso.

La sezione dei 2 anni ha iniziato la sua esplorazione con una proposta artistica davvero speciale: la pittura verticale su superfici sospese. I bambini, muniti di pennelli e colori, si sono trovati davanti a grandi cerchi appesi che dondolavano leggermente, invitandoli a muoversi, osservare e trovare il modo migliore per lasciare tracce di tempera rossa. Questa modalità inusuale di pittura li ha incoraggiati a usare tutto il corpo, a coordinare braccia, occhi e mani, a sperimentare inclinazioni e direzioni nuove.

Ogni segno è diventato un gesto di ricerca, un modo per scoprire che anche la pittura può diventare movimento. In questo contesto, i bambini hanno potuto rafforzare la propria autonomia, prendere decisioni e sperimentare senza paura di “sbagliare”, trasformando il colore in un vero e proprio linguaggio espressivo.

Per quanto riguarda invece la sezione dei 2.3 anni l'avventura nel rosso è proseguita all'interno di un tunnel psicomotorio completamente avvolto da una luce calda e morbida. Entrando in questo piccolo spazio raccolto, i bambini si sono immersi in un'atmosfera nuova, quasi magica. Tra oggetti rossi da scoprire, superfici da toccare e giochi di luce, hanno potuto muoversi liberamente, gattonare, sedersi, osservare da vicino e manipolare tutto ciò che attirava la loro attenzione. Questo ambiente protetto ha favorito la concentrazione, la calma e il piacere dell'espl-

*segue*



*dalla pagina precedente*

razione lenta: un tempo sospeso in cui ogni gesto aveva valore e ogni scoperta era personale e significativa. Il tunnel è diventato così un luogo in cui sentirsi competenti, sicuri e capaci di esplorare il mondo con crescente fiducia.

L'attività proposta ai bimbi della sezione 2.2 anni, infine, ha coinvolto i cinque sensi, realizzando un'esperienza sensoriale con i pomodori. I bambini hanno potuto toccare, annusare, schiacciare, assaggiare e osservare da vicino questo alimento dal colore così vivo. La polpa morbida, il profumo intenso, la consistenza scivolosa, il rumore delle mani che incontrano il succo... tutto ha contribuito a trasformare un

gesto semplice in un viaggio sensoriale completo. Attraverso queste manipolazioni spontanee, i bambini hanno ampliato il loro vocabolario percettivo e corporeo, imparando a conoscere ciò che li circonda attraverso il contatto diretto, senza filtri, con entusiasmo e stupore.

È stato un mese ricco di scoperte, di mani sporche, di occhi curiosi e di piccoli grandi progressi. Il rosso non è stato soltanto un colore da osservare, ma un'esperienza da vivere intensamente, capace di coinvolgere ogni bambino nella sua unicità e nel suo modo speciale di esplorare il mondo.

**Le docenti della sezione Primavera  
Via Siciliani**



**EDUCOM MAGAZINE**



**FATTI PUBBLICITÀ**

**Cresci tu. Cresciamo noi.**



**EduCom Magazine è la finestra che racconta la nostra scuola.**

**Sostieni il progetto.  
Valorizza la tua azienda.**

Per info: [direzione@gruppoeducom.it](mailto:direzione@gruppoeducom.it)



# PICCOLI GESTI GRANDI SORRISI

*Percorsi sensoriali per esplorare  
il mondo e favorire la crescita nel nido*

Ci sono momenti, nella crescita di un bambino, che sembrano semplici, ma che invece racchiudono un mondo intero di scoperte.

Nel nostro nido, recentemente, le nostre sezioni si sono trasformate in piccoli laboratori d'esperienza: tappeti morbidi, superfici ruvide, palline colorate, materiali da toccare, hanno dato vita ad un percorso sensoriale dove i nostri bambini hanno potuto esplorare con il corpo, con le mani e piedi... ma soprattutto con il cuore.

Ogni gesto, ogni piccolo tocco è diventata una scoperta. È stato meraviglioso vedere come anche nei più piccoli la curiosità prenda forma in un

sorriso o semplicemente in uno sguardo concentrato che quasi vuol dire "voglio capirci qualcosa!!!!". In questo momento, il Nido diventa più di un luogo di amorevole cura, ma un vero spazio di emozioni condivise, dove il gioco si trasforma in apprendimento e le esperienze sensoriali diventano legami tra bambini, educatori e famiglie. Tra un passo incerto e una risata, i piccoli scoprono il mondo e noi adulti, genitori ed educatori impariamo da loro la meraviglia delle piccole cose, restandone contagiati ed emozionati.

**Valentina Colonna**



In buone mani  
**GRUPPO EDUCOM**

# LA CLASSE DEL MESE



3<sup>A</sup> ELEMENTARE

# IL MONDO DENTRO UN ALBERO

## *La 3<sup>a</sup> Elementare riscopre la natura il valore degli alberi e delle foreste*

Il 21 novembre gli alunni della classe terza elementare hanno partecipato ad un'attività in occasione della Giornata Nazionale dell'Albero, una ricorrenza importante che invita grandi e piccoli a riflettere sul valore degli alberi e sulla relazione che l'uomo ha instaurato con essi nel corso del tempo.

Negli ultimi anni il mondo ha perso tantissime foreste, anche se per fortuna il ritmo di distruzione sta rallentando, il problema resta serio. Oggi le foreste coprono circa 4,14 miliardi di ettari, cioè circa un terzo di tutta la superficie terrestre. Ogni anno, però, si perdono ancora circa 10,9 milioni di ettari di foresta (il che significa migliaia di campi sportivi "spariti" ogni giorno), una perdita che ha effetti pesanti sul clima, sull'aria che respiriamo e sulla biodiversità.

Istituita nel 1899, questa giornata ha lo scopo di sensibilizzare circa il tema della salvaguardia ambientale e degli alberi stessi, informare e incoraggiare gesti di cura e responsabilità verso l'ambiente attraverso iniziative concrete.

I nostri alunni sono stati così protagonisti di un'attività di ascolto e discussione di tali tematiche a partire dalla lettura del testo intitolato "La Quercia Regina". La protagonista, una grande e longeva quercia, si mostra disponibile ad ospitare diversi animali del bosco tra le sue fronde, come i gufi, sui propri rami, come gli scoiattoli, o tra le proprie radici, come i ricci. Molti di questi animali restituiscono questa ospitalità salvaguardando l'albero con le loro attenzioni e cure quotidiane, garantendo una convivenza rispettosa con la quercia.

Alla fine della lettura gli alunni hanno osservato che gli alberi non sono soltanto utili agli esseri umani ma costituiscono un rifugio per gli animali a seconda dell'alternarsi delle stagioni. Ogni pianta risulta essere un vero e proprio microcosmo di vita dove ogni essere vivente contribuisce, a suo modo, a proteggere e valorizzare l'habitat che li accoglie.

Subito dopo è stata proposta un'attività di brain-storming che aveva come tema centrale "Le funzioni dell'albero" e i contributi dei bambini hanno permesso di aprire una vasta discussione sul rapporto tra uomo e ambiente. Alcuni di loro hanno notato che gli alberi forniscono cibo, ossigeno, riparo e ombra durante l'estate, assorbono l'anidride carbonica e la legna permette di riscaldare e costruire oggetti. Questi sono esempi di alcuni pensieri condivisi grazie ai quali gli alunni hanno potuto considerare l'effettiva relazione di co-dipendenza instaurata con gli alberi nella nostra vita quotidiana nel corso del tempo. Alcuni altri alunni, invece, hanno voluto sottolineare quanto sia importante evitare di tagliarne in grandi quantità e questo ha permesso alla classe di soffermarsi sulla questione dello sfruttamento intensivo, del disboscamento e di altri gesti con i quali gli umani si relazionano con gli alberi in senso negativo, come gli episodi di incendi dolosi e di inquinamento delle aree

*segue*

*dalla pagina precedente*

naturali. Questo momento ha permesso ai bambini di riflettere, condividere pensieri e impressioni, oltre a considerare la loro responsabilità nei confronti degli spazi verdi che li circondano, affermando insieme che ognuno di loro può fare la sua parte nel migliorarne le condizioni. I risultati di questa discussione di gruppo sono stati riportati all'interno dei quaderni e delle querce che hanno poi colorato. L'attività didattica-ricreativa proseguiva con la creazione di piccole foglioline e dei protagonisti della storia, inclusa la grande Quercia Regina, che sono poi state aggiunte alla bacheca di classe. Durante la lezione di scienze, inoltre, hanno approfondito le diverse parti dell'albero, comprendendo come ciascuna svolga un ruolo fondamentale per la vita: le fronde offrono ripa-

ro e sostentamento agli animali e contribuiscono a produrre ossigeno, il tronco dà sostegno e stabilità, le radici ancorano la pianta al suolo e permettono l'assorbimento di acqua e nutrienti. In questo modo, attraverso letture, riflessioni, creatività e momenti di discussione in classe, i bambini non hanno solo conosciuto la storia e le funzioni degli alberi, ma hanno sentito di poter contribuire in prima persona alla tutela dell'ambiente. Al termine dell'attività gli alunni si sono lasciati con la consapevolezza che ogni albero è molto più di un semplice corpo vegetale: è casa, rifugio, elemento vitale che connette la natura a noi. Se ognuno farà la sua parte, anche con piccoli gesti quotidiani, potremo davvero contribuire a salvaguardare il futuro del nostro pianeta.

**Vittoria Palumbo**



# LA SCUOLA IN CUCINA

## CIAMBELLE PROFUMATE AGLI AGRUMI

Questa ricetta è una delle più amate dai nostri bambini, un “evergreen” con una grande storia alle spalle. Sono molti gli abitanti del mondo che si attribuiscono il merito di questa creazione (napoletani, americani, cinesi ed austriaci), ma la verità è che ogni “cucina” ha la propria versione. In questa occasione, condividerò la mia reinterpretazione. Le ciambelle soffici, profumate e fragranti: un toccasana per gli occhi e ancor di più per le papille gustative di grandi e piccini. Questo dessert ha il suo punto di forza nella semplicità degli ingredienti e nella golosità di una buona frittura, accompagnata dalla loro dolcezza. La ricetta prevede pochi e semplici ingredienti, ma diversi passaggi. Mancarne uno potrebbe inficiare il buon risultato!

### Ingredienti per 25 ciambelle

600g farina 00  
400g farina Manitoba  
1 uovo  
30g fecola patate  
90g burro (o margarina, oppure olio di semi)  
25g lievito  
90g zucchero  
10g sale  
buccia di limone e arancio qb  
500ml acqua circa  
olio per friggere qb  
zucchero fino qb

### Procedimento

Useremo una planetaria con il gancio ad uncino. La azioneremo a velocità bassa. Al suo interno verseremo l’acqua assieme allo zucchero, al lievito e alla buccia degli agrumi. Non appena il lievito si sarà sciolto, inizieremo ad aggiungere il mix di farine. Dopo di ciò aggiungeremo l’uovo, il burro ed infine il sale. Lavoreremo con l’impastatrice per



almeno 20 minuti, fino ad ottenere un impasto elastico, liscio e ben omogeneo. Successivamente, fermeremo la planetaria e faremo riposare l’impasto per almeno 30min. Trascorso questo tempo, riazioneremo la suddetta e faremo lavorare l’impasto per altri 10 minuti. Poi lo toglieremo dalla coppa e lo “pirleremo” (termine tecnico che vuol dire “fare una palla tonda, bella liscia”) ed adageremo su un piano spolverato di farina; lo copriremo con un velo di pellicola alimentare, lasciandolo riposare per almeno un’ora.

Dunque, riprenderemo la massa, la stenderemo con un matterello ad una altezza di 7/8 millimetri e con due coppa pasta (una grande ed una molto più piccola).

Con quello più grande otterremo la forma della ciambella; con quello più piccolo otterremo il foro della stessa. Faremo quindi nuovamente riposare le ciambelle ottenute, per un’ora e mezza fino a raddoppio del volume. Quando le nostre ciambelle saranno ben gonfie e spumose, le friggeremo in abbondante olio di semi di girasole ad una temperatura di 160 gradi; le faremo dorare da entrambe le superfici e, appena cotte (dopo averle tamponate dell’olio in eccesso), le cospargeremo di zucchero semolato fino. Il dessert è pronto da essere assaporato e gustato, ancor meglio se caldo!

**Chef Francesco Barbieri**

# **I TESTI DEL MESE**



# IL RICCO SIGNOR WIAKEYINS

*Un invito speciale porta lo studente  
a vivere una notte piena di sorprese*

“John Wiakeyins

Ronald Worker  
Londra, 10 ottobre 1842

Egregio signor Worker,

Lei è stato invitato dal nobile signore Jhon Wiakeyins. Egli vuole incontrarla, precisamente il 12 ottobre, a Londra, nella sua mansione. Il signor Wiakeyins vorrebbe discutere con lei di un possibile libro da scrivere.

Cordialmente.

Wilson Taylor,  
segretario personale del sig. Wiakeyins”.

“Una lettera da uno degli uomini più importanti di Londra!” pensai felice. “Vuole che io scriva un libro per lui” aggiunsi.

Arrivato il tanto atteso giorno, verso le cinque di pomeriggio iniziai a vestirmi. Ero eccitato di andare a casa di un ricco famoso. Alle sei salii sulla carrozza e fu un viaggio molto tranquillo e silenzioso. Stavo leggendo ripetutamente la lettera che mi era stata spedita dal segretario di John. Ero incredulo.

Quando arrivai, mi sentivo emozionato e sconcertato dal fatto che stessi per entrare nella casa del famoso John Wiakeyins per incontrarlo di persona. Il cocchiere mi fece scendere dalla carrozza e il maggiordomo mi aprì il cancello gigante della villa. Poi mi portò dentro. La casa era grande, molto decorata e luminosa. Il primo piano era dedicato a tutte le stanze dove si sta la maggior parte del tempo, mentre al secondo piano c'erano tantissime camere da letto. Poco dopo il grande Jhon mi fece accomodare nel salone mastodontico della casa. Ovviamente parlammo molto e poi, con la sua voce rauca da persona anziana, mi disse che lui ormai era vecchio e quindi voleva qualcuno che scrivesse un libro su di lui, sulla sua vita, cosicché venisse per sempre ricordato.

Terminata la discussione, il maggiordomo mi fece aspettare in una stanza in attesa della cena. Qui, mentre stavo per iniziare a scrivere, un tuono mi fece sobbalzare. Poi, qualcuno bussò alla porta della mia camera: era il maggiordomo e voleva che andassi nella sala da pranzo. Misi le scarpe e lo seguii. Stava piovendo forte, e per questo il signor Wiakeyins mi disse che sarei potuto rimanere lì a dormire, in una delle sue tante camere da letto. Mentre stavamo mangiando, le candele si spensero. Faceva freddo e non si vedeva quasi nulla. Così tornammo tutti nelle nostre stanze e finimmo di mangiare lì, dove c'erano le candele. Quando finii di cenare, guardai la finestra. Dall'altra parte c'era un buio tale da sembrare che la luna non esistesse. La pioggia batteva forte sul vetro. Il carillon partì e io mi spaventai, però la musica era calma. Dopo poco, la melodia iniziò a distorcersi e un tuono irruppe quando la musica smise di essere riprodotta. In quel momento un vento gelido passò attraverso la finestra e per mezzo secondo una figura umana ma sproporzionata mi fissò attraverso la finestra con degli occhi rossi e luminosi. Mi spaventai a tal punto da non riuscire più a respirare. Mi calmai e andai di corsa verso la camera di Wiakeyins. Un odore disgustoso mi raggiunse. Bussai. Nessuna risposta. Bussai di nuovo. Niente. Bussai più forte. Zero. Ci riprovai ancora e finalmente ci fu una risposta. Era un urlo disumano. Scappai. Ero seriamente spaventato e

*segue*

*dalla pagina precedente*

allora andai da Mary, la cameriera. Lei mi fece entrare. Le raccontai tutto. Non mi credette. Mi disse di calmarmi e allora cercai di pensare a cose positive. In effetti mi tranquillizzai e Mary mi diede un bicchiere d'acqua. Lei pensava che avessi avuto un incubo e che adesso dovevo solo rilassarmi.

Di colpo la porta iniziò a scricchiolare, come se qualcuno la stesse aprendo molto piano. La pioggia smise di battere sulla finestra e poi qualcosa o qualcuno entrò nella stanza. Io mi nascosi velocemente sotto il letto e per mia fortuna la creatura non mi vide. Mary era scomparsa. Dopo che la creatura se ne andò, sentii delle urla di una donna. Mi alzai e in effetti di Mary non c'era traccia, se non del sangue per terra. Presi una candela insieme a un fiammifero di quelli che portavo sempre con me. Uscii dalla camera lentamente e mi diressi verso l'armeria della villa. Presi una revolver e andai a cercare Mary. Per errore caddi a terra e si aprì una botola. Accesi la candela e scesi per le scale. C'erano molti odori, alcuni strani, altri normali. Una volta

sceso, mi guardai attorno e vidi due corridoi. Scelsi di percorrere quello con più luce. Non c'era niente, solo una grande stanza con vari oggetti da lavoro. Tornai indietro e percorsi l'altro corridoio. Un fetore sempre più forte proveniva dalla stanza. Aprii la porta e trovai il signor Wiakeyins che si stava cibando di Mary. Quando lui si girò, non sembrava umano.

La faccia era irriconoscibile, ma capii subito che era lui dai suoi occhi. Il mostro iniziò a seguirmi, e allora tirai fuori la pistola e lo sparai. Non moriva. Lo sparai ripetutamente e alla fine cadde a terra esanime. Scappai, presi tutto ciò che di valore c'era in quella casa e cambiai città.

Sono ancora traumatizzato dall'accaduto, anche se allora, quando lo raccontai, nessuno mi crebbe.

Il signor Wiakeyins? Come se non fosse mai esistito.

**Mattia Sisto**

**2ª A Scuola Media Internazionale**





In buone mani  
**GRUPPO EDUCOM**

# ARCOBALENOLANDIA INCANTATA

## DOVE I BAMBINI DIVENTANO EROI

### *Viaggio tra incanti, coraggio e magia*

In un tempo molto lontano esisteva il paese di Arcobalenolandia formato da sette villaggi: Rosso, Arancione, Giallo, Verde, Celeste, Blu e Viola. Thomas viveva con la sua famiglia nel villaggio Verde, famoso perché era pieno di alberi e di fiori ma soprattutto perché era abitato da maghi. Anche Thomas era un bambino mago perciò frequentava una scuola di magia con le sue amiche Jesse e Stella. Durante la lezione di pozioni, un giorno il maestro aveva usato un uovo, pensando che fosse di struzzo. Quell'uovo però era del drago Fear ed era così tanto arrabbiato da voler incendiare il villaggio per vendicarsi. I tre bambini preoccupati per il loro amato villaggio pensarono di cercare il drago per provare a sistemare le cose. Man mano che si addentravano nel bosco, avevano sempre più paura. All'improvviso Stella ebbe l'impressione che li stessero seguendo, non fece in tempo a dirlo agli altri che spuntò da un cespuglio un elfo. Quando l'elfo chiese ai bambini cosa facessero nel bosco, loro gli raccontarono l'accaduto e gli chiesero aiuto. Subito l'elfo capì che la situazione era grave e con i suoi poteri di veggenza scoprì dov'era il drago e condusse lì i

maghetti. Prima di arrivare da Fear, l'elfo rese tutti invisibili e solo allora si avvicinarono al drago. I bambini, nonostante l'invisibilità, iniziarono ad avere paura ma si presero per mano e si fecero coraggio. A turno fecero una piccola magia: Stella cancellò la memoria al drago per fargli dimenticare che gli avevano rubato l'uovo; Jesse fece diventare il drago buono per evitare che si arrabbiasse in futuro; Thomas lo rimpicciolì per farlo essere meno forte. Compiuta la missione, l'elfo li fece tornare visibili e si complimentò con loro. Adesso il drago non faceva più paura anzi era adorabile e decisero di portarlo con loro. Quando entrarono al villaggio i maestri e i genitori prima li sgridarono perché erano stati imprudenti, poi invece li ringraziarono perché avevano salvato il villaggio. Approfittando del buon umore i tre mostrarono il drago e chiesero di farlo restare lì con loro. Nessuno a quel punto riuscì a dire di no a quei piccoli eroi e da allora Fear visse nel villaggio Verde, a casa di Thomas, come un piccolo animale domestico.

**Francesco Vito Meliota**  
**4<sup>a</sup> D Elementare**





# AMORE E PSICHE: UN VIAGGIO TRA FIABA, MITO E PASSIONE

*Alla scoperta delle leggende antiche  
tra laboratori artistici e lingua latina*

*“At ego tibi ... varias fabulas conseram auresque tuas benivolas lepidò susurro permulceam...” (“Ecco, io vorrei intrecciare per te ... favole diverse e accarezzare le tue benevoli orecchie con un piacevole sussurro”).*

Proprio così: mossi dalla curiosità e dal piacere di ascoltare, i nostri studenti di terza media si sono lasciati “accarezzare le benevole orecchie” dalla bella favella di Amore e Psiche, il più lungo e affascinante racconto delle Metamorfosi di Apuleio. La novella, che occupa circa due libri dell’opera, è una vera e propria fiaba ante litteram, con tutti gli ingredienti fondamentali,

a partire dal più classico degli incipit: *“Erant in quadam civitate rex et regina”* (“C’erano una volta in una città un re e una regina”). L’eroina della storia è la bellissima Psiche che, istigata dalle sorelle invidiose e mossa dal peccato della *curiositas*, infrange l’unico divieto impostole: vedere in volto il misterioso amante, Cupido. La perdita del dio, che aveva salvato la fanciulla sfidando gli ordini di sua madre Venere, non scoraggia la giovane, che affronta con coraggio prove difficilissime pur di riconquistare l’amato. Solo grazie all’intervento di

*segue*



dalla pagina precedente

preziosi “aiutanti”, creature animali e vegetali, Psiche supererà le fatiche impossibili imposte da Venere e potrà finalmente ricongiungersi ad Amore. È la vittoria della perseveranza sull'errore, un messaggio che continua a parlare anche ai cuori più giovani. Dopo aver ripercorso insieme le tappe principali di questa avvincente fiaba, i nostri giovani latinisti si sono cimentati nella lettura e nella traduzione del testo tratto da Apuleio, opportunamente adattato e semplificato: un modo concreto e coinvolgente per rispolverare il latino dopo la lunga pausa estiva. Poiché la cultura è un dialogo continuo tra le discipline, e non un insieme di compartimenti stagni, il laboratorio è stato condotto in modo interdisciplinare, mettendo in relazione il racconto con le arti visive, in particolare con il celebre gruppo scultoreo Amore e Psiche di Anto-

nio Canova.

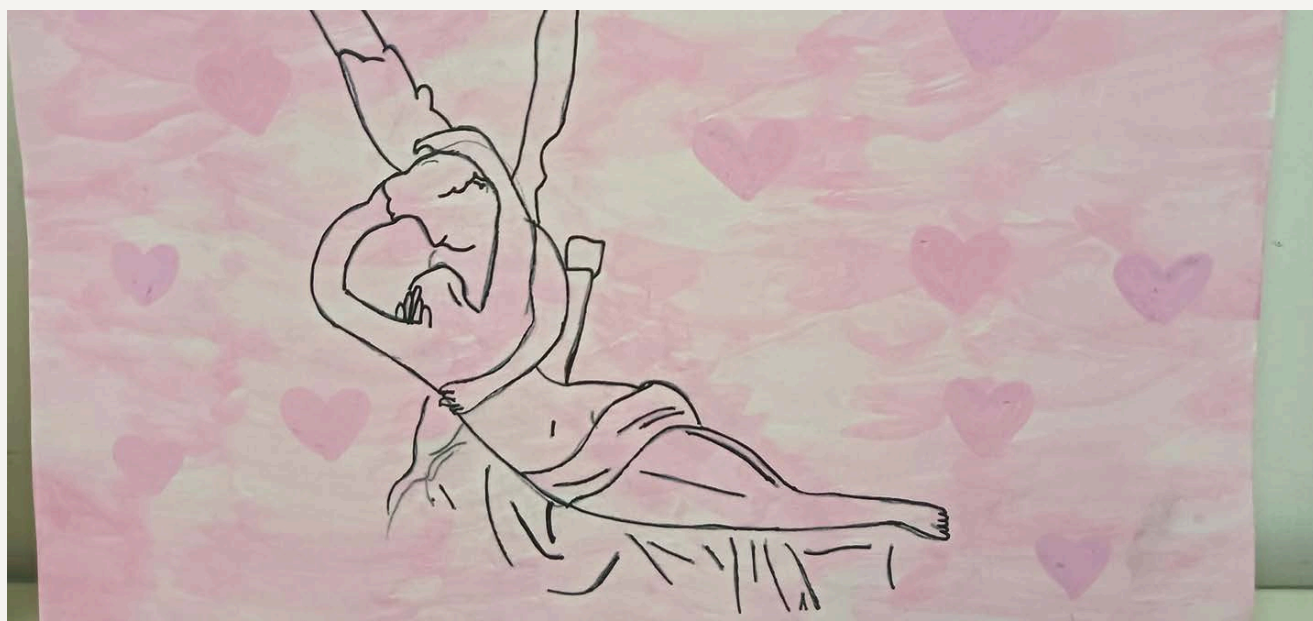
Gli studenti hanno così colto il tema universale dell'amore che supera ogni ostacolo, unendo la bellezza ideale del Neoclassicismo alla profondità simbolica del mito antico.

Al termine del laboratorio, i ragazzi, “felici e contenti”, non solo hanno mostrato eccezionali competenze artistiche reinterpretando l'opera di Canova e inserendola in scenari nuovi e originali, ma hanno anche compreso una verità importante: la cultura classica non è un reperto da museo, bensì una fonte viva che continua a ispirare ogni forma d'arte e a parlare di emozioni umane, fragili e potenti insieme.

E ora, cari lettori dell'EduCom Magazine, non ci resta che attendere la prossima *bella fabella* per un nuovo dialogo con i classici.

**Annalisa Cavallini**

**Giuseppe Forte**



# ALLA CONQUISTA DEL MONDO

*La 3ª Media reinterpreta i sapori locali  
tradizioni pugliesi diventano idee globali*

La globalizzazione è un processo complesso di scambio e integrazione dal punto di vista economico, sociale e culturale a livello mondiale, ampliato dalle innovazioni tecnologiche e caratterizzato da una rete sempre più fitta di scambi commerciali e da movimenti di capitali, persone e idee. Dopo aver affrontato in classe questo tema prima con un'ottica storica e poi anche geografica, gli studenti di terza media hanno dato vita a un progetto tanto ambizioso quanto creativo: scegliere un prodotto tipico locale e immaginarne la diffusione su scala mondiale. Divisi in squadre, i ragazzi si sono trasformati per alcune settimane in piccoli imprenditori, designer, copywriter e sviluppatori, curando ogni dettaglio del proprio progetto come in una vera agenzia di comunicazione.

Il lavoro è iniziato con la selezione del prodotto, un passaggio tutt'altro che banale: chi ha puntato sulla tradizione, chi sull'originalità e chi sulla possibilità di reinventare una ricetta locale in chiave moderna. Poi è arrivata la fase più sfidante, che ha messo alla prova fantasia e spirito pratico: creare un franchising internazionale completo di logo, slogan, menu globali e strategie di espansione.

Non sono mancati strumenti digitali degni di startup professionali: app dedicate, siti web intuitivi, codici QR misteriosi e volantini pubblicitari in più lingue e persino video promozionali: ogni squadra ha provato a immaginare il percorso reale di un prodotto in viaggio da un quartiere del capoluogo pugliese alle grandi metropoli mondiali, passando per realtà nazionali ed europee.

*segue*



dalla pagina precedente

Alcuni studenti hanno perfino ideato un concorso a premi con viaggio finale destinazione Bari per un fortunato acquirente, trasformando la promozione in un racconto coinvolgente.

Il progetto ha permesso agli studenti di avvicinarsi ad un'idea di geografia concreta, fatta di economie, reti, mobilità e scambi, ma anche di responsabilità e consapevolezza come futuri cittadini del mondo. La sfida creativa si è conclusa con un momento epocale: l'assaggio dei prodotti immaginati e "pubblicizzati". Tra poke fusion a base di orecchiette e salsa di patate, riso e cozze, locali h24 pronti a soddisfare in ogni momento un attacco di pugliesità e nostalgia in tutto il globo, Apulian Shake dai gusti insoliti, panzerotti che strizzavano l'occhio alle cucine internazionali e taralli serviti con salse gourmet, il viaggio globale cominciato sui banchi è diventato un'esperienza condivisa e sorprendentemente reale.

**Giulia Panizza**



# KARATE, LA FORZA DEI PICCOLI

*Disciplina e gioco in un cammino  
che insegna coraggio e rispetto*

Tra i corsi più apprezzati e frequentati del pomeriggio “EduCom”, un posto di rilievo è senza dubbio occupato da quello di karate, organizzato e gestito dalla maestra Selenia Boriglione. Si tratta, in effetti, di un gradito ritorno (dal 2020), dopo una prima esperienza avuta in anni passati.

Il suo ritorno è coinciso con l'introduzione del corso di difesa personale, riservato agli alunni delle elementari e delle medie, che si affianca a quello canonico di karate, in cui sono coinvolti i bambini della materna ed elementari.

La nostra consueta chiacchierata mensile con un nostro “titolare” di corso è proprio con la maestra Selenia.

**Quali sono gli obiettivi principali del tuo programma di karate e difesa personale per i nostri bambini? A chi è rivolto, in modo particolare?**

Pratico arti marziali da quando avevo 7 anni e oggi, a 37 anni, unisco questa esperienza alla mia formazione come chinesologa e posturologa. Il programma è rivolto ai bambini dai 4 ai 10 anni per il karate e agli studenti più grandi per la difesa personale, inclusa la prevenzione e gestione del bullismo. L'obiettivo è far crescere i bambini in modo armonioso: movimento corretto, consapevolezza, sicurezza, autocontrollo e i principi marziali di Zanshin e Kasumi.

**In che modo il karate può aiutarli a sviluppare autostima e disciplina?**

Il karate aiuta a sviluppare autostima attraverso traguardi concreti. Come chinesologa e posturologa, lavoro sulla percezione corporea per far sentire i bambini più sicuri. La disciplina deriva dal rispetto delle regole, dall'attenzione (Zanshin) e dalla capacità di affrontare difficoltà con morbidezza (Kasumi).

Alternano gioco, tecnica e ascolto, sostenendo il benessere scolastico.



**Quali sono le tecniche di difesa personale più adatte ai bambini di questa età e come vengono insegnate loro?**

Per i piccoli: liberarsi da prese semplici, postura stabile, distanza, uso della voce.

Per i più grandi: tecniche di evasione, gestione emotiva, prevenzione del bullismo. Ogni attività è calibrata sull'età e curata nei dettagli posturali.

**Come viene inserito il percorso di insegnamento all'interno della routine scolastica?**

Le lezioni sono integrate nell'educazione motoria e lavorano su postura, respiro, coordinazione.

**Quali sono i principali benefici che hai ri-**

*segue*

*dalla pagina precedente*

**scontrato nei bambini che partecipano regolarmente alle lezioni di karate?**

Miglioramenti in equilibrio, coordinazione, postura, concentrazione, sicurezza e capacità di riconoscere e prevenire comportamenti aggressivi. Aumento del rispetto e della collaborazione.

**Come affronti eventuali situazioni in cui un bambino potrebbe sentirsi intimidito o insicuro durante le lezioni?**

Ascolto, esercizi graduali e personalizzati. Osservo la postura per individuare tensioni. Usiamo Kasumi e Zanshin per ritrovare calma e presenza. Per i più grandi affrontiamo anche insicurezze legate al bullismo.

**In che modo il programma di karate promuove valori come rispetto, collaborazione e responsabilità tra i bambini?**

Il karate educa al rispetto tramite il saluto, l'ordine e la cura del compagno. Gli esercizi a cop-

pie sviluppano fiducia. Nelle classi più grandi affrontiamo il bullismo per comprendere che la forza serve a proteggere, non a ferire.

**Quali consigli daresti ai genitori per sostenere e incoraggiare i loro figli nel percorso di apprendimento del karate e della difesa personale?**

Incoraggiare senza pressioni, valorizzare costanza, ascoltare i figli, evitare paragoni, favorire buone abitudini motorie e dialogare su rispetto e convivenza.

**Hai qualche aneddoto particolare, simpatico o curioso da raccontare, accaduto durante una delle tue lezioni?**

Durante una lezione sulla postura di difesa, un bambino di 7 anni si mette in posizione e dice serio: "Maestra, sto facendo la postura giusta... però se qualcuno mi fa il solletico non garantisco niente!". Abbiamo trasformato il momento in un gioco su equilibrio e controllo.

**Pierfrancesco Smacchia**





**EDUCOM**<sup>®</sup>  
Education & Company  
Cultura Gioco Educazione

